

Le biblioteche umanistica e biomedica dell'Università di Perugia

PAOLO BELLINI

Centro servizi bibliotecari
Università di Perugia
paolo.bellini@unipg.it

Due nuove biblioteche sono state recentemente inaugurate presso l'Università di Perugia: la Biblioteca umanistica nel centro storico della città e la Biblioteca biomedica presso il polo universitario-ospedaliero nella località S. Andrea delle Fratte.

Le due costruzioni hanno caratteristiche molto diverse: per la prima è stato utilizzato un vecchio edificio rifunzionalizzato a questo scopo, la seconda occupa due piani di una nuova costruzione e dal disegno contemporaneo.

La nuova Biblioteca umanistica: un'opportunità per la riorganizzazione del sistema bibliotecario

L'inadeguatezza delle dimensioni rispetto alle esigenze è il problema di fondo di questa biblioteca: secondo il programma iniziale la nuova struttura avrebbe dovuto sostituire tutte le numerose biblioteche di area umanistica presenti nella zona ma l'ubicazione dell'edificio in una delle piazze principali del centro storico cittadino, circondato da case antiche e palazzi storici, ha avuto come ovvia conseguenza fermi vincoli alla possibilità di aumentarne e modificarne le volumetrie (che inizialmente era stata data per scontata). Da qui, contrariamente alle ipotesi di partenza, la grave insufficienza degli spazi rispetto sia al numero di posti di studio necessari, sia alle raccolte librerie che vi sarebbero dovute teoricamente confluire. Si è quindi imposta la necessità di compiere scelte drastiche e non facili innanzi tutto in relazione al numero di posti di lettura da collocare nella biblioteca e in secondo luogo a quali biblioteche dell'area umanistico-letteraria trasferirvi, considerato che degli oltre 230.000 volumi in esse conservati sarebbe stato possibile collocarne non più della metà e che tutti i dipartimenti e le facoltà interessate desideravano che fossero le "loro" biblioteche ad essere trasferite nella nuova sede, cosa che ha costretto a elaborare un gran numero di diverse ipote-

si di accorpamenti e allestimento delle raccolte librerie e a complicate trattative.

Detto questo, tutte le biblioteche dell'area umanistica sono state coinvolte in una generale riorganizzazione, i cui criteri guida sono stati: priorità assoluta all'obiettivo di diminuire il numero di strutture aperte al pubblico, massima dimensione dei gruppi di utenti che avrebbero usato la nuova biblioteca per meglio sfruttarne l'ampio orario di apertura (8.30-22.00) e i suoi altri vantaggi, coerenza disciplinare dei fondi bibliografici da collocarvi, apertura da mantenersi solo per biblioteche realmente accessibili (p. es. perché al piano terra) e a norma rispetto ai requisiti di sicurezza.

Le biblioteche aperte nell'area umanistica sono così passate da nove a tre: la principale è la nuova Biblioteca umanistica (che contiene monografie e annate in corso delle riviste di studi classici, lingue, italianistica, storia dell'arte, storia ex-magistero); la seconda, tutta a scaffale aperto, si trova nei locali in precedenza occupati dalla Biblioteca di studi classici (con monografie e riviste correnti e cessate di antropologia e pedagogia oltre alle annate precedenti delle riviste correnti delle discipline ospitate nella nuova Biblioteca umanistica); la terza era e resta la Biblioteca di filosofia, che non è stata spostata. La Biblioteca di geografia, prima anch'essa separata, è stata accorpata a una biblioteca situata in un'altra zona della città (Biblioteca di studi storici, politici e sociali). I locali delle "vecchie" biblioteche di minori dimensioni sono stati liberati mentre due biblioteche (Italianistica e Lingue) sono state trasformate in biblioteche di deposito chiuse al pubblico dove collocare materiale meno richiesto (sia monografie sia riviste cessate), doppiotti ecc., e prelevabile quotidianamente a orari fissi dietro richiesta al bancone della Biblioteca umanistica in quanto poste nelle sue immediate vicinanze.

Questo assetto non è certo ottimale (assai meglio sarebbe stato che tutte le biblioteche dell'area umanisti-



Biblioteca umanistica dell'Università di Perugia: settore riviste e monografie di storia dell'arte

ca potessero confluire in un unico edificio) ma ha comunque diminuito in modo significativo la precedente frammentazione, con una minore dispersione del personale e un accorpamento logico delle raccolte, senza impedire ulteriori razionalizzazioni che potranno seguire una volta superato il primo assestamento e saranno stati analizzati i comportamenti degli utenti (presenze nelle tre sedi) ed effettuate eventuali altre risistemazioni dei volumi.

L'apertura della nuova biblioteca ha anche consentito di adottare una misura nuova per l'ateneo e di fondamentale importanza: l'esternalizzazione dei servizi di front-desk tramite gara d'appalto, che è apparsa fin da ben prima dell'apertura l'unica via percorribile per aprire una biblioteca di questo tipo (con l'affluenza di pubblico che chiaramente vi sarebbe stata per la sua ubicazione, la dimensione, ecc.) a fronte del continuo calo di personale strutturato e la radicata consuetudine di appoggiarsi in buona misura per tale servizio a studenti "150 ore" – una soluzione la cui adeguatezza nessuno avrebbe potuto ragionevolmente in questo caso sostenere. L'esternalizzazione, realizzata col medesimo appalto non solo nella nuova biblioteca ma anche nella

Biblioteca giuridica unificata, ha consentito di compiere un passo di grande importanza: svincolare il fabbisogno di personale necessario alla gestione dei servizi di *front-desk* (affidati ora alla cooperativa) e insieme ad essi l'orario di apertura della biblioteca, da quello per tutte le altre attività svolte nella biblioteca dal personale strutturato, che viene quindi mantenuto solo in misura realmente commisurata ai carichi e alle tipologie di lavoro da compiere. Da qui un aumento di efficienza molto significativo, senza alcuna perdita di efficacia e anzi con un aumento di qualità.

Biblioteca umanistica: l'edificio

Venendo all'edificio nel quale si colloca la Biblioteca umanistica, esso poggia su un sito che ha una lunghissima storia, come è naturale per tutto quanto sia ubicato nel pieno centro di una città di antiche origini come Perugia. Nell'antichità, sul luogo esistettero delle terme di cui sussistono alcuni resti, fra i quali dei frammenti di mosaici conservati presso la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria. La presenza di sorgenti nel sottosuolo ha posto peraltro problemi tecnici non irrilevanti.

I locali che adesso ospitano la nuova Biblioteca umanistica sono stati nella seconda parte del 1900 la sede di un'autofficina e filiale FIAT, di proprietà della famiglia Gelsomini (da cui l'appellativo spesso usato "ex-Officine Gelsomini"). In precedenza, fra 1800 e 1900, il palazzo fu sede di un negozio di vetture noto a Perugia anche come la "Cavallerizza", un'impresa attiva nel campo delle comunicazioni e nel settore dei mezzi di trasporto sia per fini privati sia ufficiali.

Prima ancora si trovavano qui le scuderie del palazzo Alfani-Ansidei, oggi Marconi, ad esse opposto e separato da uno slargo (la piazza Morlacchi), dove si trova adesso la Facoltà di lettere e filosofia (il palazzo Man-

zoni fu acquistato dall'università nel 1960, le officine dove oggi si trova la biblioteca nel 1998). I lavori di ristrutturazione dell'edificio furono appaltati nell'ottobre del 2004, l'aggiudicazione della fornitura degli arredi ha avuto luogo alla fine del 2009 e l'apertura al pubblico il 9 settembre 2010.

L'edificio preesistente (due piani fuori terra e due depositi interrati di dimensioni contenute) ha posto vincoli molto rigidi: la suddivisione degli ambienti è stata mantenuta inalterata, compresi alcuni dislivelli interni. Alcuni spazi hanno pianta irregolare. Nonostante l'insufficienza della dimensione complessiva, l'articolazione degli spazi ha consentito di ricavare delle sale ade-

La Biblioteca umanistica in cifre

Denominazione: Biblioteca umanistica, piazza Morlacchi, 06123 Perugia, <<http://centri.unipg.it/csb/sezione-umanistica/biblioteca-umanistica>>

Collocazione della biblioteca: Edificio autonomo destinato esclusivamente a biblioteca

Caratteristiche dell'edificio: Edificio storico prima adibito ad altro uso

Informazioni sull'intervento edilizio

- Data apertura al pubblico: 9 settembre 2010
- Durata dell'intervento di rifunzionalizzazione: 2004 / maggio 2010
- Progetto di ristrutturazione e riuso: Università di Perugia, Ripartizione tecnica e consulenza esterna
- Progetto biblioteconomico: Università di Perugia, Centro servizi bibliotecari e Ripartizione tecnica
- Esecuzione lavori: Consorzio Consta
- Progetto arredamento: arch. Luca Tarantini
- Realizzazione arredamento: Haworth Castelli (tavoli e sedie, arredi uffici), La Tecnica (scaffalature), Bagnetti Illux (illuminotecnica)
- Costo complessivo per l'arredo dell'edificio: € 489.907,45 + IVA. La cifra si riferisce sia alla fornitura e posa in opera degli arredi (importo stimato in sede di gara: € 394.000,00 oltre IVA) sia all'illuminotecnica (importo stimato in sede di gara: € 211.000,00)
- Disposizione della biblioteca:
 - piano interrato (2 depositi con scaffali compattabili)
 - piano terra
 - primo piano
 - piano ammezzato
- Dimensioni della biblioteca:
 - Superficie complessiva destinata a biblioteca: mq 1.350
- Dimensioni dei singoli settori della biblioteca:
 - Spazi aperti al pubblico: mq 1.104

- Spazi per i depositi librari: mq 173
- Spazi per gli uffici del personale della biblioteca: mq 73
- Metri lineari di scaffalatura:
- Totali: m 3.700 (di cui a scaffale aperto: m 1.850)
- Posti a sedere disponibili per il pubblico:
 - Numero totale di posti a sedere: 200
 - Numero di posti a sedere con presa di alimentazione per pc portatile: 200
 - Numero di posti a sedere con collegamento alla rete internet (wi-fi) per pc portatile: 200
 - Numero di posti a sedere dotati di pc fisso nelle sale di lettura: 17
- Raccolte:
 - Monografie: c. 128.000
 - Periodici (titoli): 2.250
 - Periodici correnti: 304
- Personale / Orario di apertura:
 - Numero di personale impiegato nella biblioteca: 7,76 FTE (4 unità di personale strutturato + 3,76 FTE di cooperativa)
 - Ore totali di apertura settimanale: 67,30
- Dotazione impianti:
 - Antitaccheggio
 - Videosorveglianza interna all'edificio
 - Impianto di cablaggio per rete internet
 - Collegamento wi-fi alla rete internet
 - Attrezzature per disabili (2 pc per la consultazione delle risorse elettroniche + 1 nella sala d'ingresso per la consultazione del catalogo online)
 - Riscaldamento
 - Climatizzazione
 - Rilevazione fumo
 - Spegnimento automatico
 - Trasloco
- Numero volumi oggetto di trasferimento: c. 170.000
- Metri lineari di volumi trasferiti: c. 6.300
- Importo di aggiudicazione: € 47.700,00, IVA esclusa
- Date di inizio e fine del trasloco: 5-30 luglio 2010



Un'immagine del Polo universitario-ospedaliero di Perugia, dove si trova la nuova Biblioteca biomedica

guate e con una diversificazione che, sebbene forzata, si è riusciti a rendere coerente con la dimensione dei vari fondi e la natura delle funzioni da collocarvi: nelle zone più interne e meno illuminate dei due piani i pc per la consultazione delle risorse elettroniche, una saletta per seminari su prenotazione, una “piazza” interna con poltroncine per la lettura informale.

Il problema dell'insufficiente capienza per i volumi è stato in parte attenuato allestendo nelle sale aperte al pubblico, lungo le pareti, scaffali dotati di moduli a traslazione orizzontale posti sui fronti della struttura stessa (denominati “Tecnoslide”).

La nuova biblioteca – in posizione privilegiata nel centro della città, vicina alle facoltà umanistiche, con arredi di qualità e un ottimo orario di apertura per menzionare solo le maggiori attrattive – ha riscosso come era prevedibile molto successo fra gli studenti ed è diventata subito la più frequentata dell'ateneo. Non mancano tuttavia difetti e problemi. Della dimensione insufficiente si è già detto. I tavoli sono poco profondi e i posti a sedere troppo vicini fra loro. L'impianto di riscaldamento e climatizzazione è così sofisticato che la sua gestione crea problemi. Gli armadietti guardaroba sono pochi. L'assenza di tornelli, la cui installazione era stata richiesta durante la redazione del progetto biblioteconomico ma che non ha avuto sinora seguito (perché non si voleva “frapporre una barriera” fra il pubblico e le sale più interne della biblioteca) causa superlavoro al bancone di ingresso e rende molto difficile, a volte impossibile, tenere sotto

controllo la situazione come sarebbe necessario. Che i depositi sotterranei siano di ridotte dimensioni e che soprattutto siano separati è ovviamente una pessima cosa. L'incertezza sulle biblioteche da trasferire nella nuova costruzione, causata dai motivi detti all'inizio, e lo scontro di fondo nei criteri di catalogazione, classificazione, collocazione che ha caratterizzato a lungo il sistema bibliotecario costituendo un'eredità assai pesante con la quale misurarsi, hanno reso del tutto impossibile pianificare la confluenza dei vari fondi librari, che sono stati trasferiti così come erano e giustapposti l'uno all'altro. Si è cercato di ovviare a ciò tenendo conto dell'articolazione degli ambienti per creare zone tematiche ben delimitate ma la sussistenza di diversi criteri di collocazione è sicuramente un problema.

La nuova Biblioteca biomedica

Il cosiddetto “Polo unico” universitario-ospedaliero di Perugia consiste in un grande complesso di edifici a circa 10 km a Sud-Ovest dal capoluogo umbro in località S. Andrea delle Fratte. Il tutto copre circa 63.000 mq di superficie e la sua realizzazione è costata 55.500.000,00 euro. Si tratta di otto corpi di fabbrica a pianta rettangolare di uguale altezza, con l'eccezione di una torre a pianta ellittica, più elevata, nella quale hanno sede l'Azienda ospedaliera di Perugia, la Facoltà di medicina e chirurgia e, appunto, la biblioteca. La torre, che caratterizza con la sua forma e la maggiore altezza l'intero complesso, ha una superficie pari a circa 13.600 mq, su 12 piani, di cui 2 interrati (destinati piuttosto infelicitamente alla biblioteca) e 10 fuori terra, per un'altezza di circa 40 m, oltre a 8 m sotto il livello del suolo.

I vari edifici, seguendo l'andamento dell'area, hanno una corte centrale che diventa un luogo di smistamento e una piazza di incontro e socializzazione su tre livelli: il livello 0, che è alla stessa quota dell'ospedale e costituisce l'area di accesso agli edifici principali; il livello – 1 che garantisce l'illuminazione alle aule interrate; il livello – 2 dove si trova l'aula magna.

L'aspetto maggiormente critico di tutto quanto il complesso è dato dal collegamento con la città, insoddisfacente sia usufruendo del trasporto pubblico sia del mezzo privato. Per quel che riguarda la biblioteca, il piano – 1 è come si diceva interrato solo parzialmente, ragione per cui esso gode anche di illuminazione naturale, sebbene non ovunque e non forte. La scarsa illuminazione (anche artificiale) è comunque un dato di fatto; l'appalto degli arredi ha previsto perciò non solo la pre-

senza di punti luce individuali presso le postazioni di lettura ma anche un'integrazione all'illuminazione degli ambienti, risolta con scaffalature dotate di corpi illuminanti. Il livello inferiore, totalmente interrato, funge da deposito ed è stato allestito con scaffali compattabili. Il miglioramento rispetto alla precedente sede della biblioteca della facoltà è molto sensibile, in quanto adesso le condizioni di studio offerte sono decisamente buone. È aumentato significativamente lo spazio disponibile, ciò che ha consentito di trasferire nella nuova sede, oltre alla biblioteca centrale della facoltà, le raccolte librerie di altre 16 biblioteche di cliniche e istituti: Anatomia patologica, Anatomia umana, Biologia,

Cardiologia, Centro sperimentale per l'educazione sanitaria, Chirurgia, Dermatologia, Farmacologia, Ginecologia, Igiene, Istologia, Oculistica, Ortopedia, Otorinolaringoiatria, Pediatria, Radioterapia. Una sala della biblioteca accoglie inoltre alcuni fondi librari donati da docenti della facoltà o dai loro eredi, alcuni dei quali di non secondaria importanza. Oltre a queste raccolte (alle quali è previsto che se ne aggiungano altre provenienti da ulteriori istituti nel corso del 2012) trova sede nella struttura anche la ricca biblioteca del Centro di ricerca e documentazione storico-psichiatrica, donata all'ateneo dalla Provincia di Perugia. Complessivamente, dopo il trasloco, il patrimonio della biblioteca è pas-

La Biblioteca biomedica in cifre

Denominazione: Biblioteca biomedica, presso Ospedale di S.M. della Misericordia, Polo Unico S. Andrea delle Fratte, Edificio A, Torre ellittica, piano - 1, 06156 Perugia, <<http://centri.unipg.it/csb/sezione-bio-medica/biblioteca-biomedica>>.

Collocazione della biblioteca: Edificio condiviso con la Facoltà di medicina e chirurgia e l'Azienda ospedaliera di Perugia

Caratteristiche dell'edificio: Nuova costruzione

Informazioni sull'intervento edilizio:

- Data apertura al pubblico: 20 febbraio 2012
- Inizio scavi: 2004
- Data progetto complesso Polo unico: 2007-2009
- Realizzazione complesso Polo unico: 2008-2010
- Progetto edilizio elaborato da: Università degli Studi di Perugia (proff. A.L. Materazzi, F. Fiorini, G. Franceschini; arch. P. Tognaccini; ing. F. Piscini, ing. C.F. Piccioni)
- Progetto biblioteconomico: Università di Perugia, Centro Servizi Bibliotecari e Ripartizione tecnica
- Progetto esecutivo complesso Polo unico: ATI con Politecnica Ingegneria e Architettura di Firenze (mandataria) e Studio Mosco & Ass., Coopprogetti soc. coop. e Betaprogetti (mandanti)
- Esecuzione lavori complesso Polo unico: ATI CMC di Ravenna con Gruppo Intini, Olicar spa, Consorzio Ravennate
- Progetto arredamento biblioteca: Alterstudio partners
- Realizzazione arredamento biblioteca: ABACO Forniture (tavoli, sedie, arredi uffici e scaffali fissi sale di lettura), Constructor Dexion Italia (scaffali compattabili)
- Costo complessivo per l'arredo della biblioteca: € 313.566,99 + IVA (il palazzo Manzoni fu acquistato dall'università nel 1960, le officine dove oggi si trova la biblioteca nel 1998)
- Disposizione della biblioteca:
 - piano livello - 1
 - piano livello - 2 (solo depositi)

- Dimensioni della biblioteca:
 - Superficie complessiva destinata a biblioteca in mq: c. 1.226
 - Dimensioni dei singoli settori della biblioteca in mq:
 - Spazi aperti al pubblico: mq c. 674
 - Spazi per i depositi librari: mq c. 420
 - Spazi per gli uffici del personale della biblioteca: mq 111
 - Metri lineari di scaffalatura
 - Totali: m 4.604, di cui a scaffale aperto: m 1.290
- Posti a sedere disponibili per il pubblico:
 - Numero totale di posti a sedere: 144
 - Numero di posti a sedere con presa di alimentazione per pc portatile: 144
 - Numero di posti a sedere con collegamento alla rete internet (wi-fi) per pc portatile: 144
 - Numero di posti a sedere dotati di pc fisso nelle sale di lettura: 10
- Raccolte:
 - Monografie e periodici rilegati: c. 85.000
- Personale / Orario di apertura:
 - Numero di personale impiegato nella biblioteca: 6 unità di personale strutturato (corrispondenti a 6 FTE)
 - Ore totali di apertura settimanale: 48,45
- Dotazione impianti:
 - Antitaccheggio
 - Videosorveglianza interna all'edificio
 - Impianto di cablaggio per rete internet
 - Collegamento wi-fi alla rete internet
 - Riscaldamento
 - Climatizzazione
 - Rilevazione fumo
 - Spegnimento automatico
 - Trasloco
- Numero volumi oggetto di trasferimento: c. 85.000
- Metri lineari di volumi trasferiti: c. 4.760
- Importo di aggiudicazione: € 32.130, IVA esclusa
- Date di inizio e fine del trasloco: 9 gennaio - 1 febbraio 2012



Banco d'accoglienza della Biblioteca biomedica

sato da circa 36.000 volumi a circa 83.000. Nella nuova sede si ha per la prima volta l'opportunità di consultare in un unico luogo quasi l'intero patrimonio librario dell'ateneo riguardante le scienze mediche, in precedenza frammentato in numerose sedi e a volte di difficile o addirittura impossibile accesso (perché si trovava in biblioteche solo semiaperte, o perché era materiale inscatolato e da anni giacente in depositi o ancora, come nel caso del Centro di ricerca e Documentazione storico-psichiatrica, di volumi posti in strutture chiuse da anni al pubblico e in edifici quasi fatiscenti).

Il criterio di massima è stato di collocare i libri nelle sale della biblioteca poste al livello - 1, che sono aperte al pubblico, e le riviste nel deposito al livello - 2, accessibile solo al personale della biblioteca.

Il numero di posti a sedere è più che raddoppiato. Il personale della biblioteca ha adesso propri uffici, che prima non esistevano.

L'appalto degli arredi prevedeva anche la redazione di un progetto e questo è stato un punto particolarmente qualificante dell'offerta, che in sede di gara è stato adeguatamente riconosciuto. Grazie al progetto di arredo sono stati risolti problemi di non facile soluzione dati dalla presenza nella torre di due colonne separate di scale con relativi ascensori (due per rampa). La difficoltà consisteva nell'individuazione di un percorso che consentisse di controllare da parte del personale

al bancone l'accesso del pubblico proveniente dai piani superiori della torre (con funzioni come si è detto miste: facoltà e azienda ospedaliera), imponendo un unico flusso attraverso i varchi dell'antitaccheggio, anche per chi provenisse dall'ingresso diretto alla biblioteca dall'esterno. Anche lo spazio di ingresso, col bancone, l'antitaccheggio, le sedute informali e lo spazio di attesa è stato disegnato in modo molto razionale ed esteticamente riuscito. In particolare, il bancone è stato realizzato in modo tale da potersi affacciare anche verso l'esterno, al di là del varco antitaccheggio, in modo da ricavare una postazione al pubblico destinata esclusivamente alla restituzione, per una migliore distinzione delle funzioni per ogni postazione dei bibliotecari. Inoltre il progetto ha previsto la creazione, per quanto possibile, di aree di sosta e lettura informali, nell'atrio. Infine gli arredi, in particolare gli scaffali, sono stati selezionati in modo da consentire la massima flessibilità dal punto di vista della modularità e componibilità, facilità di movimentazione, di montaggio e smontaggio, integrabilità e intercambiabilità dei componenti e degli accessori, possibilità di sostituire o aggiungere componenti d'arredo (vassoi estraibili cd/dvd, box per riviste, mensole e piani per postazioni di lettura o postazioni pc, armadiature di vario genere, ante applicabili).

Gli aspetti problematici sono in questo caso meno rilevanti, un fatto naturale dato che l'edificio è stato co-

Lo Studio medico perugino e la biblioteca della Facoltà di medicina e chirurgia

Lo Studio medico perugino ha una tradizione secolare, quasi coincidente con quella dell'ateneo, che fu fondato da Clemente V (1305-1314) con la bolla *Super specula* dell'8 settembre 1308. L'Università di Perugia è la quinta in Italia dopo Bologna, Padova, Napoli e Roma ma un insegnamento di diritto, medicina e arti è testimoniato fin dalla seconda metà del XIII secolo. Il privilegio di conferire la laurea in medicina fu accordato all'ateneo da Giovanni XXII (1316-1334) il 18 febbraio 1321 in forza della bolla *Dum sollicitae considerationis*.

Nel corso dei secoli vi è stata una continua evoluzione dello studio medico ma le strutture e i modelli didattici della facoltà sono perdurati dall'età comunale fino all'epoca napoleonica, quando (alla fine del XVIII secolo) furono adottati i programmi della Sorbona di Parigi. Una funzione importante per lo sviluppo degli studi medici e l'introduzione della medicina sperimentale nel XIX secolo a Perugia ebbe l'istituzione dell'Accademia anatomico-chirurgica il 14 settembre 1802. Fra gli altri reperti di questa epoca, a testimonianza dell'attività dell'accademia nella prima metà dell'Ottocento, l'ateneo conserva alcune cere anatomiche eseguite a Firenze, fra le quali una "Venere gestante" del ceroplasta Francesco Calenzuoli (1796-1829), l'allievo migliore del più noto Clemente Susini (1754-1814). Durante il secolo le discipline mediche, prendendo le mosse dagli studi di anatomia, si andarono progressivamente articolando in nuovi indirizzi di ricer-

ca (istologia, embriologia, antropologia), con un aggancio via via più stretto alla pratica clinica.

Il grande sviluppo dell'ateneo perugino e in particolare della Facoltà di medicina con i suoi vari istituti e le cliniche verso l'assetto odierno iniziò nel 1925, quando con l'appoggio di Giovanni Gentile (1875-1944), ministro della pubblica istruzione dal 1922 al 1924, esso cessò di essere un'università libera e municipale, fu "regificato" (divenne statale) e riacquistò pienamente il diritto di conferire la laurea in medicina e chirurgia, di cui era stato privato dal regolamento degli studi dello stato pontificio del 28 agosto 1824 con la bolla *Quod divina sapientia* emanata da Leone XII (1823-1829). La formazione delle raccolte librerie degli istituti e delle cliniche confluite nella nuova Biblioteca biomedica risale anch'essa perlopiù agli anni Venti del XX secolo (più addietro quella dell'Istituto di Anatomia). La Biblioteca centrale della Facoltà di medicina e chirurgia iniziò la sua attività il 1° luglio 1952 quale struttura al servizio dell'Accademia anatomico-chirurgica. Inizialmente essa si trovava nei locali dell'allora Clinica chirurgica, da dove fu trasferita nel 1983 al centro di un nuovo complesso ospedaliero, in un edificio progettato dall'architetto Giuseppe Nicolosi (1901-1981), al quale si devono altre importanti costruzioni dell'ateneo, fra le quali l'aula magna. Il palazzo era anche sede della stessa Accademia anatomico-chirurgica, dell'"Aula generale" (l'aula magna della facoltà) e della presidenza della facoltà. Nella nuova sede della Biblioteca della Facoltà di medicina dell'Università di Perugia si ha per la prima volta l'opportunità di consultare in un unico luogo quasi l'intero patrimonio librario dell'ateneo riguardante le scienze mediche, in precedenza frammentato in numerose sedi e a volte di difficile o impossibile accesso. (pb)

struito ex-novo. Per la sorveglianza degli ambienti è stato installato un impianto di telecamere a circuito chiuso con monitor al bancone. È risultato che il numero delle telecamere è insufficiente e che alcuni spazi e ambienti non sono sotto controllo. Il sistema di aerazione del deposito al livello - 2 è insoddisfacente e, sebbene

il poco tempo trascorso dall'apertura al pubblico non consenta certezze, lo stesso vale per le sale di lettura. Anche in questo caso, come per la Biblioteca umanistica, la precedente biblioteca centrale della facoltà e le altre raccolte librerie sono state giustapposte mantenendo le precedenti collocazioni ed etichette.

ABSTRACT

In the last two years two new university libraries have been opened to the public in Perugia. The first one is the so-called Biblioteca Umanistica (Humanities Library), the second is the new Medical Library.

The two libraries are quite different: the Biblioteca umanistica is located in an old building completely refurbished for this purpose in one of the oldest parts of the city centre; whereas the Medical Library is located in a new building outside town, close to the major hospital.

The article describes the two libraries and their characteristics. It also gives some statistical data and some information on their costs for the furniture and the moving of the library collections. Finally there is a short history of the Faculty of Medicine of this old university (founded in 1308), and its library.